



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 86 LEGISLATURA N. IX

DE/VP/AFP Oggetto: Reg. (CE) 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale  
0 NC della Regione Marche - approvazione delle Disposizioni  
Attuative per la misura 221

Prot. Segr.  
1467

Lunedì 10 ottobre 2011, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,  
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale,  
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- |                            |            |
|----------------------------|------------|
| - GIAN MARIO SPACCA        | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN          | Assessore  |
| - SANDRO DONATI            | Assessore  |
| - SARA GIANNINI            | Assessore  |
| - SERENELLA GUARNA MORODER | Assessore  |
| - MARCO LUCHETTI           | Assessore  |
| - PIETRO MARCOLINI         | Assessore  |
| - LUCA MARCONI             | Assessore  |
| - ALMERINO MEZZOLANI       | Assessore  |
| - LUIGI VIVENTI            | Assessore  |

E' assente:

- |                 |                |
|-----------------|----------------|
| - PAOLO PETRINI | Vicepresidente |
|-----------------|----------------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la  
Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca.  
Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore: Il Presidente Gian Mario Spacca.  
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti

### NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente  
del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_

prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII

OGGETTO: Reg. (CE) 1698/2005, Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche  
- approvazione delle Disposizioni Attuative per la misura 221.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla Posizione di funzione Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del servizio Dirigente del Servizio agricoltura, forestazione e pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

- di approvare il testo delle Disposizioni Attuative relativo alla misura 221 "Primo imboscamento di terreni agricoli", che costituiscono l'allegato A alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale;
- di emanare il relativo bando a condizione; ed in particolare lo stesso deve stabilire che, per le parti seguenti, i richiedenti devono dichiarare di essere a conoscenza della incertezza derivante dalla mancata conclusione dell'iter amministrativo di approvazione e di accettare le conseguenze di eventuali mancate approvazioni:
  - la possibilità di ammettere all'aiuto i costi sostenuti per le recinzioni e per la micorrizzazione delle piantine;
  - la maggiorazione dei massimali per le tipologie di impianto a) e b);
  - la maggiorazione delle spese di manutenzione, relativamente alle tipologie di impianto a), b) e c);
- di adottare con successivo atto della Giunta Regionale le Disposizioni Attuative relative alle altre misure del PSR Marche;
- di affidare per le procedure e le modalità di gestione delle Misure del PSR Marche al dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione Pesca, in qualità di Autorità di Gestione, il compito di pubblicare con propri atti i bandi di attuazione del programma nel rispetto delle relative disposizioni attuative;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Maroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Normativa**

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;
- Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE del 19 gennaio 2009 recante modifica alla Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25 maggio 2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005;
- Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 482/2009 della Commissione del 8 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Decisione della Commissione Europea C(2010)9358 del 17 dicembre 2010 che approva da ultimo la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Marche per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII**

Commissione C(2008)724 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del PSR Marche;

- Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 16 del 7/12/2010 che modifica da ultimo il Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;

**Motivazioni**

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Marche per il periodo 2007-2013 ha concluso l'iter legato alla prima approvazione ed a quella conseguente alla Health check, e le strutture competenti della Giunta regionale proseguono la loro attività per rendere operativo il documento di programmazione avviando le procedure previste.

Tra gli adempimenti previsti vi è l'approvazione delle Disposizioni Attuative del PSR, cioè il documento contenente le prescrizioni per la corretta, omogenea e trasparente applicazione delle misure e degli interventi approvati.

Con le Disposizioni attuative infatti, l'Autorità di Gestione del PSR propone all'approvazione della Giunta:

1. l'allocazione delle risorse finanziarie per ciascuna misura che si propone di attivare;
2. l'aggiornamento delle definizioni generali e le disposizioni comuni a talune misure, affinché si realizzi un comune linguaggio ed una continuità in fase applicativa;
3. le specifiche relative alla tipologia dei beneficiari di ciascuna misura, alle limitazioni ed alle condizioni di ammissibilità, alle tipologie d'intervento;
4. i criteri di ammissibilità agli aiuti;
5. i criteri di priorità.

Sulla base delle Disposizioni Attuative saranno successivamente redatti i bandi di accesso alle singole misure che saranno approvati mediante specifici atti dell'Autorità di Gestione del PSR individuata per la Regione Marche nella figura del Dirigente del Servizio Agricoltura, forestazione e pesca. Di seguito si riporta la sequenza progressiva delle Disposizioni Attuative sino ad oggi approvate.

Con DGR. n.574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. n.1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. n.1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. n.551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII**

Con DGR n. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative all'anno 2009, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2009.

Con DGR n. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le macrofilie dei prodotti agroalimentari di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123a-124-132-133-311b.

Con successiva DGR. 1618/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 112 relativamente all'annualità 2009.

Con DGR 2214 del 28/12/09 Reg. (CE) 1698/2005, sono state emanate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

Con DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

Con la DGR 251/10 sono state approvate le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Con successiva DGR 1340/10 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un terzo bando per la misura 1.1.2.

Inoltre con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Da ultimo con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

Nella logica dell'attivazione progressiva di tutte le misure del PSR procedendo per gradi di priorità, si rende ora necessario avviare un secondo bando relativo alla misura 2.2.1. per l'erogazione di aiuti volti al rimboschimento di terreni agricoli.

Alcune parti della scheda di misura 2.2.1., sono interessate da modifiche al PSR le cui procedure non sono ancora giunte a conclusione. Tuttavia, in considerazione che i tempi necessari al completamento di tutti gli iter amministrativi dell'approvazione delle modifiche al Programma e della successiva attuazione dei bandi, determinano uno slittamento di tempi che potrebbe creare problemi per il rispetto della cosiddetta regola N+2 (pagamenti entro il secondo anno dall'impegno comunitario della specifica annualità), si ritiene indispensabile proporre comunque all'approvazione della Giunta Regionale le Disposizioni Attuative in questione.

In tale contesto è però indispensabile procedere alla emanazione dei bandi, con la formula condizionale per tutte le parti della scheda di misura non ancora formalmente approvate dal Consiglio Regionale.

I bandi devono pertanto stabilire che, per le parti seguenti, i richiedenti devono dichiarare di essere a conoscenza della incertezza derivante dalla mancata conclusione dell'iter



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII

amministrativo di approvazione e di accettare le conseguenze di eventuali mancate approvazioni:

- la possibilità di ammettere all'aiuto i costi sostenuti per le recinzioni e per la micorrizzazione delle piantine;
- la maggiorazione dei massimali per le tipologie di impianto a) e b);
- la maggiorazione delle spese di manutenzione, relativamente alle tipologie di impianto a), b) e c);

**Proposta**

Per quanto sopra si propone di approvare quanto riportato nel dispositivo.

Il responsabile del procedimento  
(Lorenzo Bisogni)

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale; attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il dirigente del servizio  
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 50 pagine, di cui n. 44 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta  
(Elisa Moroni)



**Regione Marche** (Allegato A)

ALLEGATO ALLA DELIBERA  
N° 1329 DEL 10 OTT 2011



# **Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale**

**2007 – 2013**

Reg. (CE) n. 1698/2005

## **Progetti individuali**

Misura 221 – Primo imboscamento di terreni agricoli

Y

3

# Sommario

<b>1. ASPETTI GENERALI DELLA GESTIONE DEL PSR .....</b>	<b>3</b>
1.1 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....	3
<b>2. L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER L'ANNO 2011 .....</b>	<b>4</b>
2.1 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE II.....	4
<b>3. DEFINIZIONI GENERALI E DISPOSIZIONI COMUNI A TALUNE MISURE .....</b>	<b>7</b>
3.1 DEFINIZIONI GENERALI .....	7
3.2 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE .....	20
3.2.1 <i>La data di ammissibilità delle spese</i> .....	20
3.2.2 <i>Le tipologie di spese ammissibili</i> .....	21
<b>4. GLI INTERVENTI DISAGGREGATI.....</b>	<b>22</b>
4.1 MISURA 2.2.1. – PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENTI AGRICOLI .....	22
4.1.1.1 Beneficiari.....	22
4.1.1.2 Tipologie degli interventi .....	22
4.1.1.3 Condizioni di accesso .....	22
4.1.1.4 Limitazioni alle condizioni di ammissibilità.....	24
4.1.1.5 Intensità e tipologie di aiuto .....	25
4.1.1.6 Rispetto degli impegni.....	27
4.1.1.7 Decadenza dell'aiuto .....	27
4.1.1.8 Spese ammissibili .....	27
4.1.1.9 Criteri di priorità.....	28
4.1.1.10 Formazione della graduatoria .....	30
<b>5. ALLEGATO 1 – ELENCO DEI COMUNI PER AREA PSR .....</b>	<b>31</b>
<b>6. ALLEGATO 2 – ELENCO DEI COMUNI PER ZONA ALTIMETRICA.....</b>	<b>1</b>
<b>7. ALLEGATO 3 – ELENCO DELLE SPECIE DI LATIFOGIE AUTOCTONE ARBOREE ED ARBUSTIVE.....</b>	<b>7</b>

# 1. Aspetti generali della gestione del PSR

## 1.1 Lo stato di attuazione del Programma

Con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008, la commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo delle aree Rurali della Regione Marche. Il Consiglio Regionale ha quindi approvato con proprio Atto Amministrativo n. 85 del 17 marzo 2008 il medesimo programma, successivamente modificato prima con Atto Amministrativo n. 100 del 29 luglio 2008 e quindi con Atto Amministrativo n. 153 del 2 febbraio 2010.

Con l'approvazione dei criteri di selezione delle misure del PSR, da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche dell'11 aprile 2008 e del 13 giugno 2008, si è proceduto all'approvazione delle Disposizioni Attuative delle misure progressivamente attivate con le seguenti DGR.

Con DGR. 574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. 1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. 1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. 551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alle misure: 211-212-214-215-221-224 per l'anno 2009.

Con DGR. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alle Macrofilieri regionali di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123-124-132-133-311b.

Con successiva DGR 2214/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

La DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 ha quindi approvato le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

La successiva DGR 251/10 ha approvato le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Con DGR 1340/10 del 20/09/10 Sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misure 1.1.2.

Per quanto riguarda le disposizioni attuative delle filiere regionali e locali sono state apportate successive modifiche ed adeguamenti al testo con DGR: 1618/09, 2214/09, 251/10, 444/10, 612/10, 797/10, 913/10, 1788/10, 557/11 e 625/11.

Con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Da ultimo con DGR 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per le misure 211, 214 e 227 per l'anno 2011.

Le Disposizioni Attuative aggiornano inoltre ogni volta i capitoli relativi alle dotazioni finanziarie relative a ciascuna singola assegnazione di risorse per le diverse misure interessate, nonché i capitoli relativi alle definizioni generali che si implementano progressivamente con l'attivazione delle diverse misure.

## 2. L'allocazione delle risorse per l'anno 2011

### 2.1 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse II

Nella Tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2011 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

**Tabella 1 - Tabella relativa alla gestione finanziaria dell'asse II**

Misure ed azioni dell'ASSE II (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
<b>Misura 2.1.1.</b>	<b>17.160.000</b>	<b>37.176.429</b>	<b>32.372.428</b>	<b>4.001</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			6.367.428	-
Bando con riserva 2007 (DGR 574/08)			6.905.000	-
Bando 15/05/2008 (DGR 574/08)			7.800.000	-
Bando 15/05/2009 (DGR 631/09)			4.500.000	-
Bando 15/05/2009 (dotazione aggiuntiva)			1.000.000	-
Bando 15/05/2010			2.800.000	-
Bando Accordi d'area Natura 2000			3.000.000	
Bando 15/05/2010 (dotazione aggiuntiva)			800.000	
Bando 15/05/2011			4.000.000	
<b>Misura 2.1.2.</b>	<b>6.820.000</b>	<b>3.320.000</b>	<b>3.319.195</b>	<b>805</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			869.195	-
Bando con riserva 2007 (DGR 574/08)			750.000	-
Bando 15/05/2008 (DGR 574/08)			870.000	-
Bando 15/05/2009 (DGR 631/09)			500.000	-
Bando 15/05/2009 (dotazione aggiuntiva)			130.000	-
Bando 15/05/2010			200.000	-
<b>Misura 2.1.3.</b>	<b>4.550.000</b>	<b>4.550.000</b>	<b>4.550.000</b>	<b>0</b>
Bando Accordi d'area Natura 2000			4.550.000	-
<b>Misura 2.1.4.</b>	<b>91.390.000</b>	<b>96.876.803</b>	<b>109.440.000</b>	<b>15.803</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			40.044.000	-
Azione b) bando riserv. '07 (5 anni) (DGR 574/08)			17.500.000	1.500.000
Azione b) bando 15/5/2008 (5 anni) (DGR 574/08)			15.000.000	7.500.000

<b>Misure ed azioni dell'ASSE II</b>	<b>Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013</b>	<b>Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011</b>	<b>Assegnazione risorse per misura e per azione</b>	<b>Disponibilità residua delle misure con economie</b>
<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(d)</b>	<b>(e)</b>
Azione d1) bando 15/5/08 (5 anni) (DGR 574/08)			1.000.000	150.000
Azione d2) assegn. ASSAM (5 anni) (DGR 574/08)			1.000.000	39.000
Azione e) bando 15/5/08 (5 anni) (DGR 574/08)			500.000	140.000
Azione a), b) e c) bando accordo agroamb. con lotta integr. avanzata anno 2009 (5 anni) (DGR 551/09)			2.000.000	750.000
Azione a), b) e c) bando accordo agroambientale con lotta integrata avanzata anno 2010 (4 anni)			2.000.000	1.200.000
Azione b) bando 15/5/2009 (5 anni) (DGR 631/09)			20.000.000	3.500.000
Azione d1 bando 15/5/09 (5 anni) (DGR 631/09)			596.000	100.000
Azione d1 bando 15/5/09 risorse aggiuntive(5 anni)			150.000	150.000
Azione d1 bando 15/5/10 (5 anni)			300.000	-
Azione b) bando 15/5/2010 (5 anni)			10.000.000	-
Azione e) bando 15/5/10 (5 anni)			600.000	-
Azione a), b) e c) bando accordo agroambientale con lotta integrata avanzata anno 2011 (3 anni)			300.000	
Bando Accordi d'area Natura 2000			900.000	
<b>Misura 2.1.5.</b>	<b>0</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>	<b>0</b>
Trascinamenti 2000-2006			0	-
Bando (riserva) 15/05/2009 (5 anni) (DGR 631/09)			5.000.000	-
<b>Misura 2.1.6.</b>	<b>10.690.000</b>	<b>3.046.200</b>	<b>2.879.672</b>	<b>166.528</b>
Trascinamenti 2000-2006			1.379.672	-
Bando Accordi d'area Natura 2000			1.500.000	-
<b>Misura 2.2.1.</b>	<b>23.050.000</b>	<b>20.550.000</b>	<b>23.068.000</b>	<b>82.000</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			16.268.000	-
Bando 2009 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito) (DGR 631/09)			3.000.000	2.600.000
Bando 2011 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito)			3.800.000	-
<b>Misura 2.2.4.</b>	<b>2.280.000</b>	<b>1.980.000</b>	<b>1.300.000</b>	<b>680.000</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			0	-
Bando 2009 (DGR 631/09)			800.000	-
Bando 2011 Castagni			500.000	
<b>Misura 2.2.6.</b>	<b>13.550.000</b>	<b>18.050.000</b>	<b>13.550.000</b>	<b>4.500.000</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/2008)			4.042.000	-
Azione a) - Riparto 2008 (DGR 1041/2008)			3.250.000	-
Azione a) - Riparto 2009 (DGR 1041/2008)			3.000.000	-

<b>Misure ed azioni dell'ASSE II</b> <b>(a)</b>	<b>Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013</b> <b>(b)</b>	<b>Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011</b> <b>(c)</b>	<b>Assegnazione risorse per misura e per azione</b> <b>(d)</b>	<b>Disponibilità residua delle misure con economie</b> <b>(e)</b>
Azione a) - Riparto 2010 (DGR 1041/2008)			1.258.000	-
Azione c) - Riparto 2009/2010 (DGR 1041/2008)			1.000.000	-
Azione d) - Dotaz. 2008/2010 (DGR 1041/2008)			1.000.000	-
<b>Misura 2.2.7.</b>	<b>3.590.000</b>	<b>3.590.000</b>	<b>3.590.000</b>	<b>0</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/2008)			0	-
Azione c) - Bando 2011			3.590.000	-

### 3. Definizioni generali e disposizioni comuni a talune misure

#### 3.1 Definizioni generali

Di seguito viene riportato l'elenco aggiornato e completo di tutte le definizioni generali che interessano l'applicazione delle diverse misure del PSR progressivamente attivate.

##### ◆ Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

##### ◆ Unità tecnico-economica (UTE)

Per unità tecnico economica (UTE) si intende quanto indicato all'art. 1, comma 3, del DPR 503/99, ossia l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in maniera prevalente, ed avente una propria autonomia produttiva.

Normalmente la UTE corrisponde all'azienda agricola. Ai fini della gestione del PSR Marche 2007-2013 la UTE si può identificare con la superficie aziendale ricadente in un medesimo Comune, mentre, nel caso in cui la superficie aziendale ricada in due o più comuni, viene considerata comunque una sola UTE allorché tali superfici siano limitrofe e continue.

##### ◆ Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA)

Le Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA) identificano degli appezzamenti o porzioni di appezzamento con lo stesso tipo di suolo (avvicendamento, monosuccessione, colture arboree, prato stabile), il medesimo avvicendamento colturale, un comparabile livello di fertilità legato alla conduzione aziendale (rientrano quindi in UPA diverse terreni liquamati e terreni non liquamati, appezzamenti ove è stato fatto un uso sistematico e ripetuto di correttivi e appezzamenti ove ciò non si è verificato, aree irrigue e aree non irrigue), simili caratteristiche fisico-chimiche o chimiche (tessitura, permeabilità, pH, calcare), di drenaggio (falda, rete drenante) e di posizione topografica (morfologia, pendenza ecc...).

##### ◆ Imprenditore agricolo

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse, così come definite dall'art. 2135 del codice civile.

Considerate le diverse finalità delle singole misure, nell'ambito delle specifiche condizioni di accesso possono essere stabilite definizioni più specifiche o più restrittive.

##### ◆ Imprenditore forestale

L'imprenditore forestale è l'imprenditore agricolo iscritto alla sezione speciale 02 "selvicoltura ed utilizzo di aree forestali", codici 02.1 (selvicoltura ed altre attività forestali), 02.2 (utilizzo di aree forestali) e 02.4 (servizi di supporto alla selvicoltura), del Codice ATECO 2007 e s.m.i. a cura dell'ISTAT, codice applicato per il Registro delle Imprese dalle CCIAA.

##### ◆ Società agricolo forestale

Sono le società costituite per le finalità della legge 984 del 27/12/77, iscritte alla Camera di Commercio nella sezione speciale 02 selvicoltura e utilizzo di aree forestali.

◆ **Detentore di superfici forestali**

Proprietario o affittuario di superfici forestali.

◆ **Unità Lavorativa Aziendale (ULA)**

L'unità lavorativa aziendale è una unità di misura del lavoro aziendale e corrisponde ad un impiego in azienda di 1.800 ore lavorative destinate alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento ed alle attività connesse, così come specificate nella descrizione dell'imprenditore agricolo. Le diverse attività sopra descritte, determinano un impiego di manodopera aziendale secondo la tabella di riferimento riportata in allegato 2 alle disposizioni attuative approvate con DGR n. 1041/08.

◆ **Imprenditore agricolo professionale (IAP)**

Viene considerato Imprenditore Agricolo Professionale, di seguito indicato come IAP, l'imprenditore che rispetti tutte le seguenti condizioni:

- ❖ sia in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, ossia:
  - possiede un diploma di laurea o di scuola media superiore a indirizzo agrario o diploma assimilabile, ovvero un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;
  - oppure ha un'esperienza almeno biennale (1 anno=1.800 ore) come lavoratore agricolo (operaio agricolo o coadiuvante di impresa agricola familiare), accompagnata da corso/i di formazione professionale della durata complessiva di almeno 150 ore;
  - oppure ha un'esperienza almeno biennale come titolare o contitolare di impresa agricola;
- ❖ dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale di lavoro;
- ❖ per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafi 3 e 4, i requisiti di cui al punto precedente sono ridotti al venticinque per cento;

Le pensioni d'ogni genere, gli assegni ad esse equiparate, le indennità ovvero gli emolumenti percepiti per l'espletamento di cariche pubbliche o in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale di lavoro.

◆ **Filiera**

Insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare finito, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale.

◆ **Prodotto finito**

Unità di vendita destinata ad essere presentata come tale al consumatore, costituita da un prodotto alimentare e dall'imballaggio in cui è stato immesso prima di essere posto in vendita, avvolta in modo che il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata (D. lgs 109/92).

◆ **Consumatore finale**

Il consumatore finale è colui che utilizza il prodotto al di fuori delle attività d'impresa nel settore alimentare (Reg. CE 178/2002).

◆ **Filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità (Macrofiliera di qualità)**

Le macrofiliera sono filiere a valenza regionale che coinvolgono una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana di settore.

I settori ammissibili agli aiuti del PSR Marche 2007-2013 sono i seguenti: a) prodotti biologici; b) carne bovina; c) cereali; d) carne suina; e) latte bovino.

Per ciascun settore, si considera che le macrofiliere coinvolgono una produzione settoriale significativa, rispetto alla produzione totale marchigiana di quel settore, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- Settore cerealicolo: partecipino alla filiera di qualità almeno 150 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno 50.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne bovina: partecipino alla filiera di qualità almeno 40 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno 3.000 capi bovini l'anno allevati per un periodo di almeno 9 mesi prima della macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne suina: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno 30.000 capi suini l'anno allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore latte bovino: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno 8.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore prodotti biologici: partecipino alla filiera di qualità almeno 100 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il 15% dell'intera produzione biologica regionale o almeno 8.000 tonnellate di cereali biologici prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

Per le produzioni biologiche, la percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, INEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

◆ **Filiere Locali di prodotti agroalimentari di qualità (Filiere Locali di qualità)**

Le filiere locali di prodotti agroalimentari di qualità riguardano prodotti a forte legame territoriale in grado di contribuire alla valorizzazione del territorio di origine e nello stesso tempo capaci di trarre vantaggio dalla qualità del paesaggio locale per elevare la propria immagine di qualità.

Tale effetto sinergico può essere ottenuto o da una singola filiera produttiva che coinvolga una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale locale o da un paniere di prodotti di qualità o biologici, caratterizzanti l'ambito territoriale di riferimento anche in termini di valore economico in relazione ad esso.

In ogni caso deve essere garantita una dimensione di filiera minima in termini assoluti al fine di garantire il superamento di una massa critica che abbia rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Per le tre diverse tipologie di filiera locale, si considerano rispettate le condizioni sopra enunciate, qualora queste abbiano le seguenti caratteristiche:

- Prodotto unico di riferimento:
  - partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
  - all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 5% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001).

Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1. Per produzione unica si intendono le produzioni riferite ad un unico settore produttivo, come ad esempio, il settore delle ortive, il frutticolo, l'olivicolo, il viticolo, il cerealicolo, il settore dei bovini, ecc...;

- le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera presenti nell'area di cui al punto precedente, rappresentino almeno il 8% dell'intera superficie regionale della coltura di riferimento;
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso;
- Paniere di prodotti:
  - partecipino alla filiera di qualità almeno 50 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
  - all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione dei prodotti del paniere della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 2% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1.;
  - presenza nel paniere, di prodotti di qualità riconducibili ad almeno 3 diverse categorie di prodotti di qualità. Le 4 diverse categorie di prodotti di qualità sono le seguenti:
    1. vini DOC o DOCG;
    2. prodotti DOP, IGP ed STG;
    3. le produzioni biologiche
    4. prodotti rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del Reg. (CE) 1974/06.
  - il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.
- Prodotti biologici delle aree montane:
  - partecipino alla filiera di qualità almeno 30 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
  - vi sia una delimitazione dell'area interessata dalla filiera locale che abbia le seguenti caratteristiche:
    - l'area sia costituita dall'intera superficie territoriale di almeno 8 e massimo 15 Comuni;
    - l'intera superficie territoriale della filiera sia rappresentata per almeno il 90% da territorio classificato montano ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3.;
  - il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,1 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

L'area interessata dalla filiera locale, indicata nel Business Plan, deve essere costituita da intere superfici territoriali di Comuni contigui. Non devono pertanto esserci soluzioni di continuità tra le superfici territoriali dei diversi Comuni prescelti.

I prodotti che transitano nella filiera locale e che sono pertanto oggetto del contratto di filiera debbono essere esclusivamente prodotti ottenuti nell'area così delimitata. Nel caso specifico di animali, questi debbono essere allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori locali aderenti alla filiera.

◆ **Produzioni di qualità**

Le produzioni di qualità ammissibili all'aiuto del PSR sono quelle disciplinate dai seguenti Regolamenti e disposizioni:

- Regolamento del Consiglio n. 834/07 – agricoltura biologica;
- Regolamento del Consiglio n. 509/06 – produzioni STG;
- Regolamento del Consiglio n. 510/06 – produzioni DOP e IGP;
- Titolo VI del Regolamento del Consiglio n. 1493/99 – produzioni DOC e DOCG;
- produzioni di qualità ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1974/06 della Commissione, le produzioni con marchio collettivo di qualità.

Nell'ambito del PSR Marche, queste potranno beneficiare degli aiuti qualora rispettino anche le seguenti condizioni:

- adottino il sistema di tracciabilità e rintracciabilità regionale SITRA o un altro sistema analogo approvato dalla Regione Marche. L'adesione al marchio regionale di qualità "QM" sarà condizione di preferenza;
- Le produzioni rispettino almeno una delle seguenti caratteristiche:
  - possiedano peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
  - siano fortemente legate a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine.

Si assume che produzioni realizzate sulla base di un disciplinare di produzione approvato dalla Regione Marche nell'ambito del sistema di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche" rispettino tale requisito.

◆ **Soggetto promotore di filiera**

È il soggetto che effettua la manifestazione di interesse e che presenta il progetto di massima ed il progetto esecutivo. Il soggetto promotore deve essere un beneficiario dell'accordo di filiera e può essere rappresentato, con condizioni specifiche diverse indicate per ciascuna tipologia di filiera, da una delle seguenti categorie:

- una associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori;
- una impresa di trasformazione beneficiaria degli aiuti del progetto di filiera;
- solo nel caso di una micro filiera un singolo produttore agricolo

◆ **Partecipanti diretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti diretti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono uno specifico contratto di filiera. Nel caso di cooperative possono essere partecipanti diretti: la sola cooperativa e/o i singoli soci della cooperativa beneficiari in prima persona degli aiuti del progetto di filiera.

Per quanto riguarda la misura 1.1.1b, il soggetto erogatore dell'informazione in qualità di beneficiario è considerato un partecipante diretto, mentre i soggetti destinatari dell'azione informativa non sono considerati beneficiari.

◆ **Partecipanti indiretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti indiretti ai progetti integrati di filiera i soggetti che, pur non beneficiando di alcun contributo pubblico, usufruiscono di una positiva ricaduta derivante dalla realizzazione del progetto di filiera e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di filiera stesso.

Il loro ruolo è indicato in sede di manifestazione d'interesse e descritto nel progetto di filiera.

In ogni caso i partecipanti indiretti alla filiera, non essendo beneficiari di aiuti, possono entrare a far parte della filiera, sottoscrivendo il relativo contratto, in cui vengono esplicitati i loro impegni e le loro responsabilità, anche nelle fasi successive alla presentazione del progetto integrato di filiera.

◆ **Contratto di filiera**

I partecipanti alla filiera sottoscrivono un contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci la modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di collocazione in posizione utile del progetto nella graduatoria con riserva approvata dall'Autorità di gestione del PSR.

Il contratto è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera. In tal caso saranno previste situazioni e vincoli diversi in relazione alla tipologia del soggetto.

Il contratto deve contenere tutti gli elementi indicati nei bandi di filiera.

◆ **Proprietari pubblici**

Sono proprietari pubblici gli enti territoriali locali che hanno in proprietà le superfici catastali sulle quali si intende realizzare l'investimento.

◆ **Organizzazioni montane**

Enti di diritto pubblico non economico quali Comunanze agrarie, Università ed Associazioni agrarie comunque denominate (cfr. R.D.L. n. 3267/1923, Legge n. 1766/1927, art. 3 L. n. 97/1994, art. 18 l.r. n. 6/2005), anche associate in Consorzi od aziende.

◆ **Superficie agricola utilizzata (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto in attualità di coltura, da parte dell'azienda agricola.

Sono inoltre considerati SAU i pascoli erborati e cespugliati in cui la proiezione della chioma delle essenze forestali arboree ed arbustive abbia un'incidenza inferiore al 20% dell'intera superficie particellare.

◆ **Superficie foraggere**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici foraggere soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 1 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Superficie perenni specializzate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici perenni specializzate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 2 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali autunno-vernini**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali autunno-vernini soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 3 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali primaverili-estivi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali primaverili-estivi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 4 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture proteiche da granella**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture proteiche da granella soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 5 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture oleaginose**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture oleaginose soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 6 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture portaseme**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture portaseme soltanto le superfici investite con le colture indicate nelle tabelle dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Medica e foraggiere avvicendate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture foraggiere avvicendate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 7 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Ortaggi e piccoli frutti**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con ortaggi e piccoli frutti soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 8 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Piante officinali poliennali**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con piante officinali poliennali soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 9 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Vite**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con la vite soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 10 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Olivo**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con olivo soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 11 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Fruttiferi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con fruttiferi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 12 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Foraggiere con zootecnia biologica**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici finanziabili come foraggiere con zootecnia biologica soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 13 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Unità di Bestiame Adulto (UBA)**

L'indice UBA è utilizzato per equiparare tutti gli animali in termini di utilizzo delle unità foraggiere prodotte dai terreni agricoli e di potenziale carico inquinante. Nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 i parametri di conversione sono riportati nella tabella seguente.

<b>Classe o specie</b>	<b>Coeff. UBA</b>	<b>Classe o specie</b>	<b>Coeff. UBA</b>
Vitelli fino a 6 mesi	0,4	Capre	0,15
Vitelli da 6 a 24 mesi	0,6	Becchi	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da macello	0,6	Altri caprini	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da allevamento	0,6	Cervi	0,4
Tori	1	Daini e caprioli	0,25
Bovini da 2 e più anni da macello	1	coniglie madri (fattrici)	0,02
Bovini da 2 e più anni da allevamento	1	Lattonzoli	0,3
Vacche da latte	1	Magroni	0,3
Altre vacche	1	Scrofe di peso > 50 kg	0,5
Pecore	0,15	Suini da ingrasso	0,3
Arieti	0,15	Verri	0,5
Altri ovini	0,15	Polli da carne	0,003
Altri ovini di età > 10 mesi	0,15	Galline ovaiole	0,014
Equini di età > 6 mesi	1	Altri avicoli	0,003
Asini di età > 6 mesi	1	Altri volatili	0,003

Daini, cervi e caprioli vanno riportati come numero complessivo di capi nella casella "altre tipologie di allevamento" sullo specifico riquadro della consistenza zootecnica del modello unico di domanda. Deve altresì essere compilato l'apposito riquadro delle personalizzazioni regionali per distinguere i cervi dalle due altre categorie.

◆ **Carico di bestiame**

Si definisce carico di bestiame il rapporto tra tutte le UBA allevate in azienda, fatte salve alcune specifiche indicate all'interno delle singole misure e sottomisure, e gli Ha complessivi di SAU a foraggiere. Per il calcolo delle UBA allevate in azienda si prende in considerazione il numero di capi allevati (per i bovini e gli ovicaprini fornito dalla base dati nazionale) presenti in azienda alla data di rilascio della domanda inerente il Programma di sviluppo rurale. I dati inerenti gli Allevamenti relativi all'azienda devono essere riportati anche nell'apposita sezione Zootecnia del Fascicolo aziendale.

Per il calcolo delle superfici foraggiere, ai soli fini della computazione del rapporto suddetto, si adottano i seguenti criteri:

- le superfici foraggiere vengono computate con riferimento alla singola particella catastale;

- le superfici considerate foraggere sono quelle indicate nell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni;
- non sono in ogni caso considerate superfici foraggere le superfici classificate come bosco in base all'art. 2 della legge regionale 6/05;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, inferiore al 20% (codice del fascicolo aziendale AGEA 103 – Pascolo arborato - cespugliato tara 20% ), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggere;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, compresa tra il 20% ed il 50% (codice del fascicolo aziendale AGEA 054 – Pascolo arborato - tara 50%), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggere;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 20% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 063 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 20%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggere;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 50% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 064 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 50%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggere;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, superiore al 50%, oppure con roccia affiorante la cui estensione supera il 50%, non possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie;
- non sono presi in considerazione per il calcolo del rapporto UBA/Ha di SAU foraggera i terreni effettivamente ritirati dalla produzione;

◆ **Residenza dell'imprenditore**

La residenza dell'imprenditore è quella risultante dall'anagrafe comunale, come riportata nell'apposita sezione "Recapiti" del Fascicolo aziendale e validata dall'anagrafe tributaria.

◆ **Residenza del beneficiario (Misura 1.2.2)**

La residenza del beneficiario privato è quella risultante dall'anagrafe comunale. Nel caso di associazioni tra privati è la sede legale della società di persone. Nel caso del Comune è l'indirizzo di residenza del Municipio. Nel caso di associazioni tra Comuni è la sede legale della forma associativa posta in essere tra i due o più Comuni.

◆ **Sede operativa aziendale o unità locale**

La sede operativa aziendale deve risultare dalla specifica iscrizione alla Camera di Commercio.

◆ **Zone vulnerabili da nitrati (ZVN)**

La Regione Marche ha individuato le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con Decreto n. 10/TAM del 10 settembre 2003. Successivamente con DGR n. 1448 del 3 dicembre 2007 è stato approvato il programma d'azione e le prime disposizioni di attuazione. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Sito Rete Natura 2000**

Area perimetrata mediante cartografia, con scheda allegata, individuata dalla Regione Marche ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle norme statali di recepimento (DPR nn. 357/1997 e 120/2003). Le aree SIC sono quelle individuate dalla Regione ed elencate dalla Comunità Europea mentre le aree ZPS sono

quelle individuate dalla Regione e classificate dal Ministero competente. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree Naturali Protette**

Sono aree naturali protette quelle individuate ai sensi della normativa:

- nazionale (L. n. 394/1991): Parchi Nazionali e Riserve Naturali statali, Aree protette marine statali;
- regionale (L.R. n. 15/94 e s.m.): Parchi naturali regionali, Riserve naturali regionali.

◆ **Aree a Parco**

Terreni ricadenti totalmente in un Parco Nazionale o in un Parco naturale regionale.

◆ **Aree montane**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 3 ed ai sensi dell'articolo 18 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree svantaggiate**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 4 ed ai sensi dell'articolo 19 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Area ad elevato rischio di erosione**

Le aree ad elevato rischio di erosione della Regione sono quelle delimitate dalla carta regionale di "Rischio Erosione dei Suoli della Regione Marche - scala 1:250.000", elaborata dall'ASSAM e riportata nell'Analisi di Contesto del PSR Marche 2007-2013.

Ai fini dell'attuazione della Misura 221 "Primo imboscamento di terreni agricoli", ed in particolare per l'individuazione dei requisiti per l'accesso, si adotta il metodo di valutazione "USLE CALCULATOR", il quale si basa sullo stesso modello di valutazione del rischio (USLE Universal Soil Loss Equation) utilizzato per l'elaborazione della sopracitata carta del Rischio Erosione dei Suoli della Regione Marche. Tale metodo di valutazione USLE CALCULATOR, viene applicato nella valutazione aziendale a livello di campo (a scala di campo) secondo uno specifico manuale d'uso.

◆ **Zona di vocazione alla produzione di tartufo**

Le zone vocate per la produzione di frutti ipogei sono quelle indicate nella carta di vocazione alla produzione di tartufo dell'Inventario Forestale Regionale.

◆ **Aree rurali A – C1 – C2 – C3 - D**

Sono le aree rurali classificate nell'ambito del PSR Marche 2007/13: area A – Poli urbani; area C1 – Rurale intermedia industrializzata; area C2 – Rurale intermedia a bassa densità abitativa; area C3 – Rurale intermedia con vincoli naturali; area D – Rurale con problemi di sviluppo, indicate nella tabella 1 dell'allegato 2 alla DGR 631/09.

◆ **Accordo agroambientale d'area**

Un accordo agro ambientale d'area è inteso come l'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio, a fronte delle compensazioni effettuate a valere sulle misure che possono essere attivate in ciascuna tipologia di Accordo Agroambientale d'Area.

L'Accordo deve coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica/criticità, un insieme di soggetti – pubblici e privati – nell'ambito di un progetto condiviso in grado di attivare una serie di interventi coordinati, ai fini della gestione e del miglioramento dell'ambiente.

L'Accordo d'area coinvolge pertanto diversi attori, i quali assumono il ruolo di soggetti promotori e beneficiari.

◆ **Fascia altimetrica**

La fascia altimetrica è quella definita su base ISTAT. Sul territorio regionale le fasce altimetriche sono: Codice 1 - montagna interna; Codice 3 - collina interna; Codice 4- collina litoranea, indicate nella tabella 1 dell'allegato 3 alla DGR 631/09.

◆ **Foreste e superfici boscate**

Il termine foreste e superfici boscate individuano l'uso del suolo di superfici denominate macchia, bosco, area forestale, ecc., che rientrano nella definizione di bosco.

◆ **Bosco**

Qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici.

◆ **Suoli e soprassuoli potenzialmente forestali**

Le particelle o gli inclusi particellari non boscati, gli arbusteti e le aree ecotonali contigue a foreste non boscate.

◆ **Impianto di latifoglie nobili autoctone**

Impianto finalizzato alla produzione di legname di pregio mediante l'utilizzo di specie autoctone il cui legno è idoneo per l'impiego nell'industria manifatturiera (mobili, oggetti di arredo, strumenti musicali, ecc.). Sono latifoglie nobili autoctone le specie indicate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto con impiego di specie per arboricoltura da legno di antico indigeno**

Impianto con specie non autoctona di antica introduzione per particolari produzioni (es. noce da legno), escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Impianto di specie autoctone micorizzate**

Impianto realizzato con specie autoctone adatte ad essere micorizzate con specie di tartufo autoctono, specie contenute nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di latifoglie autoctone**

Impianto realizzato con angiosperme a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde con areale di diffusione comprendente il territorio regionale, specie elencate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di boschi misti di latifoglie autoctone**

Impianto con sesto funzionale alla costituzione di un bosco misto naturaliforme realizzato con almeno quattro angiosperme arboree a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde ed una o più specie legnose arbustive sino ad un massimo del 10% del numero delle essenze impiegate, con areale di diffusione comprendente il territorio regionale. Sono escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Specie a rapido accrescimento**

Le specie a rapido accrescimento sono quelle il cui turno di utilizzazione, inteso come intervallo tra due tagli consecutivi nella stessa particella forestale, è inferiore o pari a 15 anni.

◆ **Superficie effettivamente imboschita**

La superficie sede dell'impianto, compresi gli interspazi e una fascia di servizio per la manutenzione di larghezza massima compresa tra 3,0 – 3,5 metri. La misurazione della fascia è dalla base esterna dei fusti.

◆ **Stagione silvana**

Il periodo definito dalle prescrizioni di massima e polizia forestale, in funzione dell'altitudine e della tipologia di intervento, in cui è consentita l'attività selvicolturale. Per i tagli di utilizzazione/rinnovazione finale la stagione silvana corrisponde, prevalentemente, con il periodo di stasi vegetativa (autunno – inizio primavera)

◆ **Viabilità di servizio forestale**

L'insieme della viabilità funzionale all'accesso e all'esecuzione dei lavori forestali. La classificazione della viabilità forestale è riportata nella Metodologia unica regionale per la redazione dei Piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale (D.G.R. n. 988/1996), ed è la seguente:

▪ **Camionabili principali**

Strade transitabili con autotreni o autoarticolati, larghezza minima della carreggiata 4 m, pendenza massima 15%.

▪ **Camionabili secondarie**

Strade transitabili con autocarri, larghezza minima della carreggiata 3 m, pendenza massima 20%.

▪ **Strade e piste forestali**

Strade e piste transitabili da trattore con rimorchio, da fuoristrada e da autoveicoli leggeri, larghezza minima della carreggiata 2,5 m, pendenza massima 20 - 25%.

▪ **Viabilità di servizio forestale di ordine inferiore:**

Piste forestali di carreggiata inferiore e pendenza anche superiore a quelle descritte al punto precedente, piste di strascico, brevi imbocchi finalizzati al carico del legname, mulattiere e sentieri.

◆ **Zone a medio od alto rischio di incendio boschivo**

Con riferimento ai Tipi forestali regionali, ai sensi della DGR n. 662 del 20/05/2008, sono a:

▪ **alto rischio di incendio:**

- leccete, querceti di roverella, orno-ostrieti, robinieti-ailanteti, rimboschimenti, arbusteti;
- i suoli e i soprassuoli potenzialmente forestali, così come sopra definiti e previsti dalla DGR n. 662/2008.

▪ **medio rischio di incendio**

- cerrete, castagneti, faggete, latifoglie diverse o miste, tipi forestali riparali.

◆ **Comprensorio irriguo**

Il Comprensorio irriguo è l'unità territoriale fisico-amministrativa servita tutta o in parte da un sistema di opere irrigue, gestito da un Ente. Ciascun Comprensorio è a sua volta suddiviso in Distretti irrigui.

---

◆ **Distretto irriguo**

Il Distretto irriguo è suddiviso sullo sviluppo delle rete di distribuzione, ossia il Distretto comprende un'area alimentata da un proprio ripartitore, oppure la delimitazione distrettuale ha base contributiva (specifiche modalità di contribuenza nel Distretto in funzione delle colture praticate, dei metodi di erogazione, ecc.).

◆ **Schema irriguo**

Per schema irriguo si intende l'insieme di opere idrauliche mediante le quali si realizza il collegamento tra i corpi idrici naturali o artificiali (le fonti di approvvigionamento) e gli utilizzatori finali delle risorse idriche per uso agricolo. Generalmente, le opere idrauliche con funzione irrigua costituiscono schemi separati e a se stanti rispetto a quelli per gli altri usi della risorsa anche se in taluni casi possono presentare importanti connessioni intersettoriali, in genere a livello di fonte, e anche a livello di rete di adduzione. Lo schema irriguo, che generalmente serve e definisce un Comprensorio irriguo, si articola in:

- una o più fonti di approvvigionamento;
- una rete di adduzione primaria dall'opera di presa alla prima ripartizione importante;
- una rete secondaria (dopo la prima ripartizione della primaria);
- una rete di distribuzione a servizio dei Distretti.

Tipicamente, gli schemi possono definirsi come struttura: "a grappolo", cioè caratterizzati da una adduzione, che serve uno o più Distretti, da cui parte, direttamente, la rete di distribuzione (ad esempio, un unico lungo canale); "a polmone", cioè caratterizzati da una prima adduzione che poi si ramifica in tratti importanti di rete secondaria, a servizio di più Compensori/Distretti. Va specificato che la distinzione tra adduzione primaria e secondaria nell'ambito della rete principale è funzionale alla descrizione degli schemi e al loro sviluppo territoriale. In pratica, la rete secondaria rappresenta un vettore principale di acqua (quindi "adduce l'acqua") a servizio di più aree o Distretti irrigui, quindi caratterizza uno schema più complesso da un punto di vista sia strutturale sia gestionale rispetto a un più semplice schema adduzione-distribuzione a servizio di un unico Distretto irriguo.

◆ **Rete irrigua**

Per rete principale si intende la rete di adduzione e la rete secondaria. Per fonte di approvvigionamento irriguo si intende l'opera di presa sul corpo idrico naturale o artificiale da cui si origina lo schema irriguo. Essa può essere costituita da un'opera di presa da sorgente, da un lago naturale o artificiale, da un corso d'acqua, da falda, ecc., ma anche da un depuratore di acque reflue o da una presa da una infrastruttura intersettoriale che adduce acqua a servizio di più tipi di utenza (potabile, agricola e industriale). La rete irrigua è strutturata in nodi e tronchi.

I nodi rappresentano un punto di discontinuità della rete di natura idraulica, ad esempio un cambiamento delle caratteristiche geometriche, quali diametro/sezione, un cambiamento di tipologia di materiale o un'opera d'arte presente lungo la rete (vasche, impianti di sollevamento, ecc.).

I tronchi rappresentano i tratti (canali e condotte) di cui si compone la rete irrigua e sono delimitati dai punti di discontinuità o dalla presenza di opere d'arte (i tronchi, cioè, sono individuati con un nodo di inizio e un nodo di fine).

Rispetto alla posizione sulla rete i nodi si distinguono in:

- Nodo alla fonte: è il primo nodo della rete, ubicato presso la fonte e corrispondente al nodo di inizio del primo tronco di adduzione dalla fonte.
- Nodo tra due tronchi: è intermedio e può corrispondere alle diverse tipologie di nodo, a esclusione delle opere di presa e del "nodo virtuale";
- Nodo alla distribuzione: è l'ultimo nodo della rete.

◆ **Causa di forza maggiore**

Sono considerate causa di forza maggiore:

- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
- distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- epizootia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;

◆ **Superficie normalizzata (SN)**

Il valore della superficie normalizzata è utilizzato per equiparare tutte le superfici agricole utilizzate in termini di dimensione economica in relazione all'unità di misura della superficie stessa (Ha). Nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 i valori di superficie normalizzata sono riportati nella tabella seguente.

Coltura	Coeff. SN	Coltura	Coeff. SN
Frumento tenero	1	Frumento duro	1,3
Altri cereali autunno vernini	1	Mais	1,4
Orticole in pieno campo	13	Patate	5,9
Frutteti	10,1	Piante aromatiche	7,2
1 Bovino di oltre 12 mesi (*)	1,1	Vigneti	4,8
1 Suino da ingrasso (*)	0,3	1 Ovicaprino (*)	0,2

(\*) I valori di superficie normalizzata sono riferiti a ciascun capo allevato in azienda per un anno. Il numero dei capi aziendali, ai fini del calcolo dei parametri di accesso alle filiere locali, è verificato dalla consistenza media del registro di stalla aziendale.

### 3.2 Ammissibilità delle spese

#### 3.2.1 La data di ammissibilità delle spese

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- progettazione degli interventi proposti;

Nel caso di domande presentate nell'ambito di accordi di filiera, fatte salve specifiche indicazioni successivamente riportate nel presente documento, la domanda presa in considerazione ai fini della data di ammissibilità delle spese è quella di presentazione del progetto integrato di filiera che contiene anche le singole domande di aiuto ad esso collegate.

In questo caso, inoltre, non sono considerate ammissibili né le spese sostenute dal soggetto promotore e dagli altri partecipanti al progetto di filiera per la presentazione della manifestazione d'interesse, né le spese sostenute per la predisposizione del progetto integrato di filiera.

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fattura accompagnatoria. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di affitto o noleggio, la dimostrazione che le relative attività sono iniziate dopo l'inoltro dell'istanza, sarà fornita dalla data di effettivo utilizzo del bene o servizio.

Per le opere edili soggette a Permesso di costruire la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la comunicazione di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001.

Nel caso di opere per le quali non è richiesto né il permesso a costruire, né la DIA (es. miglioramenti fondiari che prevedono la realizzazione di frutteti, drenaggi, impianti di irrigazione, ecc) la comunicazione dell'inizio dei lavori, ai fini del riconoscimento della validità della spesa, va inoltrata alla Struttura Decentrata successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Le domande ricevute in assenza di bando o successivamente alla scadenza prevista da un precedente bando sono automaticamente considerate irricevibili e quindi non valide ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute successivamente ad esse.

### **3.2.2 Le tipologie di spese ammissibili**

Fatte salve le specifiche limitazioni previste all'interno delle singole misure ed azioni descritte nel presente documento, le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

## **4. Gli interventi disaggregati**

### **4.1 Misura 2.2.1. – Primo imboschimento di terreni agricoli**

La misura è funzionale al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici: tutelare, salvaguardare e valorizzare il territorio (suolo e paesaggio), tutelare la qualità della risorsa idrica e concorrere all'attenuazione dei cambiamenti climatici. La misura concorre all'attuazione dell'azione chiave 8 del Piano Forestale regionale.

La misura prevede la concessione di aiuti destinati all'impianto di nuove superfici boschive in terreni agricoli utilizzando specie adatte alle condizioni locali e compatibili con i requisiti ambientali, al fine di favorire l'aumento della capacità di assorbimento del carbonio in atmosfera e perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- favorire nelle aree collinari la tutela della risorsa suolo contrastandone l'erosione superficiale ed il piccolo dissesto idrogeologico attraverso una maggiore copertura del suolo ed una maggiore diversificazione dei soprassuoli dei versanti collinari;
- favorire l'attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso l'immobilizzazione nel suolo e la riduzione del carbonio nell'atmosfera attraverso l'impianto di boschi a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio e multifunzionali;
- aumento delle superfici forestali in aree non montane per la ricostituzione del paesaggio collinare con rimboschimenti naturaliformi di specie autoctone, e riduzione delle colture agrarie a maggior impatto ambientale.

La misura è costituita da un'unica azione: Primo imboschimento di terreni agricoli.

#### *4.1.1.1 Beneficiari*

Possono accedere all'aiuto le seguenti tipologie di beneficiari:

- imprenditori agricoli professionali (I.A.P.), ai sensi del D.Lgs. 99/2004;
- altri privati imprenditori agricoli;
- proprietari pubblici.

#### *4.1.1.2 Tipologie degli interventi*

Le tipologie di impianto ammissibili sono:

- a) impianti per la mitigazione di cambiamenti climatici attraverso l'arboricoltura da legno: impianto di latifoglie nobili autoctone (quali ad esempio: acero, frassino maggiore, ciliegio da legno, sorbi, ecc.) o di antico indigenato (es. noce). Durata minima 25 anni;
- b) impianti per favorire l'attenuazione dei cambiamenti climatici con boschi funzionali anche alla produzione di frutti eduli ipogei: impianti di specie autoctone micorizzate o impianti di latifoglie autoctone. Durata minima 40 anni;
- c) impianti per la difesa del suolo: impianto di boschi misti di latifoglie autoctone, escluse quelle a rapido accrescimento, con riferimento agli ecosistemi forestali naturaliformi dell'intorno o del piano climatico vegetazionale. Durata illimitata

#### *4.1.1.3 Condizioni di accesso*

I potenziali beneficiari possono accedere agli aiuti previsti dalla presente misura qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- A. apertura ed aggiornamento del fascicolo unico aziendale di cui al DPR 503/99 con i dati catastali delle superfici interessate dall'intervento;
- B. la misura è applicabile in tutto il territorio della regione Marche. Nelle aree montane di cui all'art.36, lett.a), punto i) del Reg.(CE) 1698/05, gli investimenti sono ammissibili esclusivamente nelle zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle aree ad alto rischio di erosione superficiale. Le aree ad alto di erosione sono quelle con un rischio di erosione superiore a 20 tonnellate/ettaro\*anno calcolate con il modello RUSLE (Revised Universal Soil Loss Equation) (Agriculture Handbook 703 - USDA).

A tal fine si adotta il metodo di valutazione "USLE CALCULATOR", il quale si basa sullo stesso modello di valutazione del rischio (USLE Universal Soil Loss Equation) utilizzato per l'elaborazione della sopracitata carta del Rischio Erosione dei Suoli della Regione Marche. Tale metodo di valutazione USLE CALCULATOR, viene applicato nella valutazione aziendale a livello di campo (a scala di campo) secondo uno specifico manuale d'uso.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono quelle individuate dalla Regione Marche. Nelle aree montane non comprese nelle ZVN e nelle aree ad alto rischio di erosione superficiale, individuate come sopra indicato, gli investimenti non sono pertanto ammissibili.

- C. le superfici oggetto dell'aiuto non debbono essere oggetto di coltivazione agricola durante la durata dell'investimento in relazione alla tipologia dello stesso. I beneficiari debbono inoltre assicurare gli eventuali risarcimenti delle fallanze e tutte le restanti cure colturali previste nel progetto approvato per almeno 10 anni, pena la revoca del contributo.

Al riguardo, deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con la quale i richiedenti dichiarano di essere a conoscenza che il mancato mantenimento di tali impegni comportano la decadenza dello stesso contributo;

- D. le superfici agricole devono essere seminativi annuali e poliennali, comprese le foraggere avvicendate, che risultino essere state in produzione nelle ultime tre annate agrarie antecedenti alla presentazione della domanda di adesione ovvero, per lo stesso periodo, pur ritirate dalla produzione, risultino essere state abbinate a titoli ordinari o di ritiro in relazione ad una domanda di pagamento unico di cui al Reg.(CE) n. 1782/03. Le superfici agricole, inoltre, debbono essere classificate dallo strumento urbanistico vigente come zona agricola (Zona E).

- E. la superficie minima di impianto deve essere pari ad almeno 0,5 ettari accorpati.

- F. deve essere dimostrato, attraverso atto o contratto scritto registrato, il possesso del fondo, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e per tutta la durata minima dell'investimento prevista dalla scheda di misura per le diverse tipologie di impianto: 20 anni per la tipologia a); 30 anni per la tipologia b) ed illimitata per la tipologia c). Per la tipologia di impianto c) è ammesso esclusivamente il diritto di proprietà. Il possesso, deve essere dimostrato tramite:

- la proprietà;
- l'usufrutto;
- l'affitto.

#### Proprietà/comproprietà

Nel caso di proprietà il proprietario deve produrre una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con la quale lo stesso proprietario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000, dichiara che l'area distinta al catasto rurale (particella/e – foglio/i catastale/i – Comune/i), oggetto di richiesta di contributo, è libera da qualsiasi vincolo e che è consapevole che il mancato mantenimento dell'impegno, per la durata minima prevista dalla scheda di misura 221 del PSR Marche 2007/13 per la tipologia di impianto per cui viene richiesto il contributo, e la modifica delle condizioni di accesso comportano la decadenza dello stesso contributo.

Nel caso di comproprietà deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con la quale tutti i comproprietari, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 76 DPR 445/2000, dichiarano che l'area distinta al catasto terreni (particella/e – foglio/i catastale/i – Comune/i), oggetto di richiesta di contributo, è libera da qualsiasi vincolo e che gli stessi comproprietari sono a conoscenza che il mancato mantenimento dell'impegno, per la durata minima prevista dalla scheda di misura 221 del PSR Marche 2007/13 per la tipologia di impianto per cui viene richiesto il contributo, e la modifica delle condizioni di accesso comportano la decadenza dello stesso contributo.

#### Usufrutto

Nel caso di usufrutto deve essere prodotta, a firma del/i proprietario/i dell'area distinta al catasto rurale (particella/e – foglio/i catastale/i – Comune/i) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con la quale tutti i proprietari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000, dichiarano di essere a conoscenza che in caso di estinzione dell'usufrutto, il mancato mantenimento nel terreno della tipologia di impianto per cui viene richiesto il contributo dell'impegno per la durata minima prevista dalla scheda di misura 221 del PSR Marche 2007/13, comporta la decadenza del contributo.

#### Affitto

Il contratto di affitto deve essere registrato e, in caso di comproprietà, il contratto di affitto deve essere sottoscritto da tutti i comproprietari o da soggetto fornito di procura speciale. Inoltre, il contratto di affitto deve avere una durata almeno pari a quella minima prevista dalla scheda di misura 221 del PSR Marche 2007/13 per la tipologia di impianto per cui viene richiesto il contributo.

Nel caso in cui il contratto di affitto è sottoscritto dal titolare/i dell'usufrutto, deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con la quale tutti i proprietari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000, dichiarano di essere a conoscenza che il mancato mantenimento dell'impegno, per la durata minima prevista dalla scheda di misura 221 del PSR Marche 2007/13 per la tipologia di impianto per cui viene richiesto il contributo, e la modifica delle condizioni di accesso comportano la decadenza dello stesso contributo.

- G. in applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) 1975/2006 sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure di cui al DDS 21/S10 del 10/02/2009 e successive modificazioni;
- H. tipologie di impianto:
- a. per la mitigazione di cambiamenti climatici attraverso l'arboricoltura da legno:
    - impianto di latifoglie nobili autoctone o di antico indigenato, escluse quelle a rapido accrescimento;
  - b. per favorire l'attenuazione dei cambiamenti climatici con boschi funzionali anche alla produzione di frutti eduli epigei:
    - impianto di specie autoctone micorizzate o impianti di latifoglie autoctone.
  - c. per la difesa del suolo:
    - impianto di boschi misti di latifoglie autoctone;
- I. presentazione di elaborati progettuali, comprensivi del piano culturale, redatto ai sensi dell'articolo 13 della l.r. n. 6/2005 e secondo il "Piano di coltura tipo per imboschimenti, rimboschimenti, impianti di arboricoltura da legno" del Piano Forestale regionale, sottoscritti dal progettista e dal soggetto richiedente.
- J. Possesso di atti autorizzativi (autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc.) previsti dalle normative vigenti.

#### *4.1.1.4 Limitazioni alle condizioni di ammissibilità*

Le condizioni di accesso sono sottoposte alle seguenti limitazioni di ammissibilità:

- il sostegno non è concesso agli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento;

- il sostegno non è concesso per l'impianto di alberi natalizi;
- sono escluse dall'aiuto le specie a rapido accrescimento coltivate a breve durata, così come definite al paragrafo 3.1. del presente documento;
- il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto. Nel caso in cui tali terreni siano concessi in affitto a persone fisiche o entità di diritto privato, gli affittuari possono beneficiare dei premi ad ettaro di manutenzione e di perdita di reddito;
- imboschimento nei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, deve essere compatibile con gli obiettivi di gestione del sito interessato e rispettoso delle disposizioni previste dalla normativa in materia ambientale, comprese le misure di conservazione previste da atti normativi statali e regionali;
- possono essere effettuate soltanto piantagioni con specie autoctone o, nel caso dell'arboricoltura da legno con specie di antico indigenato, adatte alle condizioni locali in relazione ai parametri stagionali e bioclimatici;
- impianti su fasce ecotonali, sede di colonizzazione di specie legnose arbustive e arboree;
- impianti su aree aperte intercluse (es. interclusi particellari non boscati, pascoli ed aree aperte intercluse);
- l'imboschimento è ammissibile esclusivamente nei terreni agricoli considerati ammissibili, ossia sui terreni che rispettino le seguenti condizioni:
  - superfici agricole classificate come seminativi annuali e poliennali, comprese le foraggere avvicendate, che risultino essere state in produzione nelle ultime tre annate agrarie antecedenti alla presentazione della domanda di adesione ovvero, per lo stesso periodo, pur ritirate dalla produzione, risultino essere state abbinata a titoli ordinari o di ritiro in relazione ad una domanda di pagamento unico di cui al Reg.(CE) n. 1782/03.
  - superfici agricole classificate dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione della domanda, come zona agricola (Zona E).
- il sostegno non è concesso per interventi su terreni precedentemente interessati dagli aiuti previsti dal reg. CEE 2080/92 o dall'art. 31 del Reg. CE 1257/99 (Misura H) o dal Reg. CEE 1609/89 per i quali persistono obblighi di mantenimento da parte del beneficiario;
- l'impianto di boschi misti di latifoglie autoctone è ammissibile esclusivamente se realizzato con l'impiego di almeno quattro specie arboree ed una o più specie legnose arbustive sino ad un massimo del 10% del numero delle essenze impiegate, con areale di diffusione comprendente il territorio regionale;
- l'impianto di boschi misti di latifoglie autoctone è ammissibile esclusivamente se compatibile con gli ecosistemi forestali naturaliformi dell'intorno o del piano climatico vegetazionale;

#### *4.1.1.5 Intensità e tipologie di aiuto*

Sono concessi aiuti, sotto forma di contributi in conto capitale, per gli investimenti e le spese ammissibili con intensità dell'aiuto del:

- **80%** per gli investimenti realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05;
- **70%** per gli investimenti realizzati in altre aree.

Le zone di cui all'art.36, lett.a), punti ii) del Reg. (CE) 1698/05 sono le aree svantaggiate diverse dalle aree montane, delimitate, sino a nuova perimetrazione, ai sensi della direttiva 75/268/CEE art.3.par.4.

Le zone di cui all'art.36,lett.a), punti iii) del Reg. (CE) 1698/05 sono le aree delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE .

Sono inoltre concessi premi annuali per la durata massima di seguito riportata:

---

- premio annuale per i costi di manutenzione: 5 anni
- premio annuale per la perdita di reddito: 10 anni

Il periodo per l'applicazione dei premi decorre:

- a. per lavori rendicontati nel primo semestre dell'anno solare la decorrenza dei premi pluriennali inizia con lo stesso anno solare di rendicontazione dei lavori
- b. per lavori rendicontati nel secondo semestre dell'anno solare la decorrenza dei premi pluriennali inizia con l'anno solare successivo a quello di rendicontazione dei lavori.

Per le stesse superfici i premi pluriennali non sono cumulabili con i titoli della PAC o con altri premi.

La percentuale di contribuzione e l'ammontare del premio annuale si applica, per la durata dell'impegno, in funzione della tipologia del beneficiario.

### **Premio annuale per i costi di manutenzione**

Per i costi di manutenzione e le cure colturali post impianto è previsto un premio annuale differenziato in funzione della tipologia di impianto e dell'annualità oggetto di richiesta del premio.

Il premio annuale, calcolato sulla base della superficie effettivamente imboschita, non potrà comunque essere superiore agli importi di seguito riportati.

Tipologia di impianto	Costo massimo ammissibile ( €/ha )	
	Anni 1° - 2°	Anni 3° - 4° - 5°
Tipologia a)	640	490
Tipologia b)	700	550
Tipologia c)	640	490

I costi di manutenzione sono quelli per le tipologie di intervento colturale previste nel piano colturale di cui all'articolo 13 della l.r. n. 6/2005, redatto secondo il "Piano di coltura tipo per imboschimenti, rimboschimenti, impianti di arboricoltura da legno" del Piano forestale regionale. Nel piano colturale debbono essere elencate le tipologie di intervento previste nel periodo di durata dell'investimento.

Le tipologie di intervento per il calcolo del premio annuale sono quelle di seguito elencate:

- sostituzione delle fallanze (entro il 10% del totale delle piante messe a dimora);
- ripulitura, falciatura, fresatura;
- potatura di formazione e di allevamento;
- irrigazione di soccorso;
- difesa fitosanitaria (per la tipologia a).

### **Premio annuale per la perdita di reddito**

Per la perdita di reddito è previsto un premio annuale che tiene conto della superficie effettivamente imboschita, della fascia altimetrica su cui ricade l'investimento e della tipologia del beneficiario. Le compensazioni annuali per ettaro di superficie imboschita sono le seguenti:

Fascia altimetrica	Imprenditore agricolo professionale (IAP) (ha di sup. imboschita)	Altri imprenditori agricoli ( ha di sup. imboschita)
Collina litoranea	510	150
Collina interna	450	150
Montagna interna	370	150

La suddivisione del territorio regionale in fasce altimetriche è quella codificata dall'Istat. L'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna fascia altimetrica è riportato nell'allegato 2 del presente documento.

#### 4.1.1.6 Rispetto degli impegni

Fatte salve le cause di forza maggiore indicate al capitolo 3.1. del presente documento, debbono essere rispettate le condizioni riportate nel presente documento.

E' consentito, senza la decadenza e la revoca dell'aiuto, il passaggio dell'aiuto percepito ad un altro soggetto pubblico qualora il soggetto subentrante, oltre a proseguire gli impegni alle medesime condizioni, sia in possesso di tutti i requisiti di accesso alla misura al momento della richiesta di subentro.

#### 4.1.1.7 Decadenza dell'aiuto

Vi è decadenza totale o parziale dell'aiuto e la revoca di tutti o parte degli aiuti percepiti, fatte salve eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, sulla base delle modalità indicate dal Decreto ministeriale contenente disposizioni comuni sui controlli e il recupero delle somme indebitamente percepite nel contesto della condizionalità e dello sviluppo rurale e delle specifiche norme contenute nella DGR regionale di applicazione del sistema di riduzioni ed esclusioni.

#### 4.1.1.8 Spese ammissibili

##### **Spese di impianto**

Sono ammissibili a finanziamento le spese relative a :

- costo delle piante a fronte di specifica fattura;
- costi diretti della messa a dimora delle piante: preparazione e sistemazione del terreno, squadra e trapianto;
- costi connessi alla messa a dimora delle piante: tutori e protezioni della singola pianta e recinzioni protettive degli impianti.

Tutte le spese sono ammissibili sulla base del vigente prezzario ufficiale della Regione Marche dei lavori pubblici e al netto dell'IVA.

Le spese per la preparazione del terreno comprendono esclusivamente la lavorazione andante o localizzata del terreno (rif. prezzario regionale OO.PP.). Le spese di sistemazione del terreno non possono superare il 10% del costo di impianto di cui alle lettere a., b. e c. di cui sopra.

Le spese ammissibili per l'impianto non potranno comunque superare, per tipologia di impianto e per ettaro di superficie effettivamente imboschita, gli importi di seguito riportati.

Tipologia di impianto	Costo massimo ammissibile (€/ha)
<b>Tipologia a)</b>	8.500
<b>Tipologia b)</b>	8.500
<b>Tipologia c)</b>	7.800

Le specie arboree ed arbustive da utilizzare per la realizzazione di impianti di latifoglie autoctone, nobili e di boschi misti sono da scegliere, in relazione ai parametri stazionali, bioclimatici, agli ecosistemi forestali naturaliformi dell'intorno, al piano climatico vegetazionale ed ai caratteri paesistico-ambientali del contesto interessato, tra quelle elencate nell'allegato 3 al presente documento.

Per la messa a dimora delle piante sono ammissibili le spese per lavori eseguiti in economia solo se:

- l'imprenditore agricolo esegue direttamente con manodopera familiare i lavori di carattere agronomico (lavorazione del terreno - messa a dimora di specie arboree e arbustive - messa a dimora di tutori a protezione della pianta);
- l'imprenditore agricolo possiede (in proprietà) i mezzi e le attrezzature necessarie per eseguire i lavori di carattere agronomico;
- le spese da rendicontare sulla base delle voci di spesa del prezziario regionale delle opere pubbliche non superano i prezzi (detratti dell'utile di impresa pari al 10%) riportati, per le stesse voci, sul Prezziario regionale delle Opere Pubbliche;
- le spese sono quantificate nel computo metrico estimativo allegato al progetto presentato al momento della domanda;
- la spesa pubblica cofinanziata sia minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

Es.:  $A \leq (B - C)$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal Fears (contributo pubblico totale)

B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura).

### **Spese generali**

Le spese generali comprendono:

- la progettazione e la direzione lavori

Le spese generali ammissibili a finanziamento (progettazione e direzione lavori al netto IVA), documentate tramite preventivo, sono calcolate nel limite massimo del 10% dell'importo dei costi ammissibili a finanziamento.

Le spese generali (progettazione e direzione dei lavori al netto IVA) liquidabili per la realizzazione dell'investimento sono riconosciute fino ad un massimo del 10% calcolato sull'importo dell'investimento ammesso a contributo, realizzato e rendicontato.

La progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Per gli enti pubblici la progettazione, direzione lavori e l'esecuzione dei lavori dovrà rispettare il Codice dei contratti pubblici ed il relativo regolamento.

#### ***4.1.1.9 Criteri di priorità***

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

<b>TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'</b>	<b>PESO %</b>
A. Impianti realizzati in area ZVN	30
B. Impianti per la produzione di frutti ipogei realizzati in zone vocate	10
C. Impianti realizzati in aree ad elevato rischio di erosione dei suoli	40
D. Impianti realizzati nelle aree C2	20
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base all'assegnazione dei seguenti punteggi:

<b>A. Impianti in aree ZVN</b>	<b>Punti</b>
- Impianti realizzati in aree ZVN	1
- Impianti realizzati in altre aree	0

<b>B. Impianti per la produzione di frutti ipogei realizzati in zone vocate</b>	<b>Punti</b>
- Impianti per la produzione di frutti ipogei realizzati in zone vocate	1
- Impianti realizzati in altre aree	0

Le condizioni sono rispettate qualora la superficie oggetto dell'impianto è ubicata totalmente in un'area classificata come vocata alla produzione di tartufo dell'Inventario Forestale regionale.

<b>C. Impianti realizzati in aree ad elevato rischio di erosione dei suoli</b>	<b>Punti</b>
- Livello di rischio dell'area superiore a 40 ton/Ha/anno	1
- Livello di rischio dell'area $\geq 30$ e $< 40$ ton/Ha/anno	0,5
- Livello di rischio dell'area $> 20$ e $< 30$ ton/Ha/anno	0

A tal fine si adotta il metodo di valutazione "USLE CALCULATOR", il quale si basa sullo stesso modello di valutazione del rischio (USLE Universal Soil Loss Equation) utilizzato per l'elaborazione della carta del Rischio Erosione dei Suoli della Regione Marche. Tale metodo di valutazione USLE CALCULATOR, viene applicato nella valutazione aziendale a livello di campo (a scala di campo) secondo uno specifico manuale d'uso.

<b>D. Impianti realizzati in aree C2</b>	<b>Punti</b>
- Impianti realizzati nelle aree C2	1
- Impianti realizzati in altre aree	0

L'area C2 è quella classificata dal PSR come "Rurale intermedia a bassa densità abitativa"

#### *4.1.1.10 Formazione della graduatoria*

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista per la presente misura al capitolo 2.1. del presente documento.

Nel caso di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, verrà attribuita la preferenza alle giovani imprenditrici che hanno un'età pari o inferiore ad a 40 anni al momento della presentazione della domanda, a partire dalla più giovane e secondo l'ordine crescente di età anagrafica.

Quindi a seguire saranno collocati tutti gli altri soggetti ammessi, con il criterio dell'ordine crescente dell'età anagrafica, a partire dal soggetto più giovane. In caso di società il criterio di preferenza sopra indicato verrà applicato al legale rappresentante.

#### **Validità della graduatoria e data di ammissibilità della spesa**

Non è possibile alcun scorrimento delle posizioni in graduatoria anche nei casi di eventuali economie e/o esclusioni successive all'approvazione della stessa. In questo caso le risorse liberatesi dopo la prima assegnazione per effetto di rinunce o di revoche, potranno essere utilizzate per altri bandi secondo quanto stabilito da successive disposizioni attuative.

In ogni caso le domande che sono presenti in graduatoria, ma che non sono state finanziate per carenza di risorse, possono essere ripresentate con le eventuali modifiche e/o integrazioni ritenute opportune per poter essere ammesse alle graduatorie successive.

In tal caso il diritto alla retroattività della spesa, per tali domande, sarà riconosciuto solo per gli investimenti descritti nel progetto presentato nelle precedenti domande e solo per le quantità e per le tipologie in esse riportate. In ogni caso tale diritto viene riconosciuto a decorrere dalla data di presentazione delle domande precedenti presso le strutture competenti, a condizione che le spese in questione siano state dichiarate ammissibili.

#### **Riserva di fondi**

Il 10%, della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.

## 5. Allegato 1 – Elenco dei Comuni per area PSR

TAB 1 – Classificazione dei Comuni delle Marche per area PSR 2007-2013

<b>Comuni zona A</b>
PESARO
ANCONA
MACERATA
ASCOLI PICENO
<b>Comuni zona C1</b>
CARTOCETO
COLBORDOLO
FANO
GABICCE MARE
GRADARA
MONDOLFO
MONTELABBATE
SANT'ANGELO IN LIZZOLA
TAVULLIA
AGUGLIANO
CAMERANO
CAMERATA PICENA
CASTELFIDARDO
CHIARAVALLE
FALCONARA MARITTIMA
JESI
LORETO
MONSANO
MONTEMARCIANO
MONTE SAN VITO
MORRO D'ALBA
NUMANA
OFFAGNA
OSIMO
POLVERIGI
RIPE
SENIGALLIA
SIROLO
CIVITANOVA MARCHE
MONTECOSARO
MONTELUPONE
MONTE SAN GIUSTO
MORROVALLE
PORTO RECANATI
POTENZA PICENA
RECANATI
CASTEL DI LAMA
COLLI DEL TRONTO
FOLIGNANO

GROTTAMMARE
MALTIGNANO
MONSAMPOLO DEL TRONTO
MONTEGRANARO
MONTEPRANDONE
MONTE SAN PIETRANGELI
MONTE URANO
PEDASO
PORTO SAN GIORGIO
PORTO SANT'ELPIDIO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
SANT'ELPIDIO A MARE
SPINETOLI
<b>Comuni zona C2</b>
BARCHI
FERMIGNANO
FOSSOMBRONE
FRATTE ROSA
ISOLA DEL PIANO
MOMBAROCCIO
MONDAVIO
MONTECALVO IN FOGLIA
MONTECICCARDO
MONTEFELCINO
MONTEMAGGIORE AL METAURO
MONTE PORZIO
ORCIANO DI PESARO
PEGLIO PS
PERGOLA
PETRIANO
PIAGGE
SALTARA
SAN COSTANZO
SAN GIORGIO DI PESARO
SAN LORENZO IN CAMPO
SANT'IPPOLITO
SERRUNGARINA
URBANIA
URBINO
BARBARA
BELVEDERE OSTRENSE
CASTELBELLINO
CASTEL COLONNA
CASTELLEONE DI SUASA
CASTELPLANIO
CORINALDO
CUPRAMONTANA
FILOTTRANO
MAIOLATI SPONTINI
MERGO

MONTECAROTTO
MONTERADO
MONTE ROBERTO
OSTRA
OSTRA VETERE
POGGIO SAN MARCELLO
ROSORA
SAN MARCELLO
SAN PAOLO DI JESI
SANTA MARIA NUOVA
SERRA DE'CONTI
STAFFOLO
APPIGNANO
BELFORTE DEL CHIANTI
CALDAROLA
CAMPOROTONDO DI FIATRONE
CASTELRAIMONDO
COLMURANO
CORRIDONIA
GAGLIOLE
GUALDO
LORO PICENO
MATELICA
MOGLIANO
MONTECASSIANO
MONTEFANO
MONTE SAN MARTINO
PENNA SAN GIOVANNI
PETRIOLO
POLLENZA
RIPE SAN GINESIO
SAN GINESIO
SAN SEVERINO MARCHE
SANT'ANGELO IN PONTANO
SERRAPETRONA
TOLENTINO
TREIA
URBISAGLIA
ACQUAVIVA PICENA
ALTIDONA
BELMONTE PICENO
CAMPOFILONE
CARASSAI
CASTORANO
COSSIGNANO
CUPRA MARITTIMA
FALERONE
FERMO
FRANCAVILLA D'ETE
GROTTAZZOLINA

LAPEDONA
MAGLIANO DI TENNA
MASSA FERMANA
MASSIGNANO
MONSAMPIETRO MORICO
MONTALTO DELLE MARCHE
MONTAPPONE
MONTEFIORE DELL'ASO
MONTE GIBERTO
MONTEGIORGIO
MONTELEONE DI FERMO
MONTE RINALDO
MONTERUBBIANO
MONTE VIDON COMBATTE
MONTE VIDON CORRADO
MONTOTTONE
MORESCO
OFFIDA
ORTEZZANO
PETRITOLI
PONZANO DI FERMO
RAPAGNANO
RIPATRANSONE
SERVIGLIANO
TORRE SAN PATRIZIO
<b>Comuni zona C3</b>
ACQUALAGNA
AUDITORE
FRONTINO
LUNANO
MACERATA FELTRIA
MAIOLO
MERCATINO CONCA
MONTE CERIGNONE
MONTEGRIMANO
NOVAFELTRIA
PIANDIMELETO
PIETRARUBBIA
SAN LEO
SANT'AGATA FELTRIA
SASSOCORVARO
SASSOFELTRIO
TALAMELLO
TAVOLETO
APIRO
CAMERINO
CINGOLI
POGGIO SAN VICINO
AMANDOLA
APPIGNANO DEL TRONTO

CASTIGNANO
FORCE
MONTEDINOVE
MONTEFALCONE APPENNINO
MONTELPARO
PALMIANO
ROTELLA
SANTA VITTORIA IN MATENANO
SMERILLO
VENAROTTA
<b>Comuni zona D</b>
APECCHIO
BELFORTE ALL'ISAURO
BORGO PACE
CAGLI
CANTIANO
CARPEGNA
CASTELDELICI
FRONTONE
MERCATELLO SUL METAURO
MONTECOPIOLO
PENNABILLI
PIOBBICO
SANT'ANGELO IN VADO
SERRA SANT'ABBONDIO
ARCEVIA
CERRETO D'ESI
FABRIANO
GENGA
SASSOFERRATO
SERRA SAN QUIRICO
ACQUACANINA
BOLOGNOLA
CASTELSANTANGELO SUL NERA
CESSAPALOMBO
ESANATOGLIA
FIASTRA
FIORDIMONTE
FIUMINATA
MONTE CAVALLO
MUCCIA
PIEVEBOVIGLIANA
PIEVE TORINA
PIORACO
SARNANO
SEFRO
SERRAVALLE DI CHIENZI
USSITA
VISSO
ACQUASANTA TERME

ARQUATA DEL TRONTO
COMUNANZA
MONTEFORTINO
MONTEGALLO
MONTEMONACO
ROCCAFLUVIONE

## 6. Allegato 2 – Elenco dei Comuni per zona altimetrica

TAB 1 – Classificazione dei Comuni delle Marche per per zone altimetriche ISTAT

Codice Provincia	Sigla Provincia	Codice Comune	Comune	Codice Zona Altimetrica
041	PU	041001	Acqualagna	3
041	PU	041002	Apecchio	1
041	PU	041003	Auditore	3
041	PU	041004	Barchi	4
041	PU	041005	Belforte all'Isauro	1
041	PU	041006	Borgo Pace	1
041	PU	041007	Cagli	1
041	PU	041008	Cantiano	1
041	PU	041009	Carpegna	1
041	PU	041010	Cartoceto	4
041	PU	041011	Casteldelci	1
041	PU	041012	Colbordolo	4
041	PU	041013	Fano	4
041	PU	041014	Fermignano	3
041	PU	041015	Fossombrone	3
041	PU	041016	Fratte Rosa	3
041	PU	041017	Frontino	3
041	PU	041018	Frontone	1
041	PU	041019	Gabicce Mare	4
041	PU	041020	Gradara	4
041	PU	041021	Isola del Piano	3
041	PU	041022	Lunano	3
041	PU	041023	Macerata Feltria	3
041	PU	041024	Maiolo	3
041	PU	041025	Mercatello sul Metauro	1
041	PU	041026	Mercatino Conca	3
041	PU	041027	Mombaroccio	4
041	PU	041028	Mondavio	4
041	PU	041029	Mondolfo	4
041	PU	041030	Montecalvo in Foglia	3
041	PU	041031	Monte Cerignone	3
041	PU	041032	Monteciccardo	4
041	PU	041033	Montecopiolo	1
041	PU	041034	Montefelcino	3
041	PU	041035	Monte Grimano	3
041	PU	041036	Montelabbate	4
041	PU	041037	Montemaggiore al Metauro	4
041	PU	041038	Monte Porzio	4
041	PU	041039	Novafeltria	3
041	PU	041040	Orciano di Pesaro	4
041	PU	041041	Peglio	3
041	PU	041042	Pennabilli	1

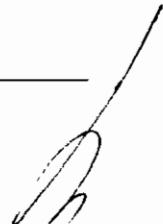
041	PU	041043	Pergola	3
041	PU	041044	Pesaro	4
041	PU	041045	Petriano	3
041	PU	041046	Piagge	4
041	PU	041047	Piandimeleto	3
041	PU	041048	Pietrarubbia	3
041	PU	041049	Piobbico	1
041	PU	041050	Saltara	4
041	PU	041051	San Costanzo	4
041	PU	041052	San Giorgio di Pesaro	4
041	PU	041053	San Leo	3
041	PU	041054	San Lorenzo in Campo	3
041	PU	041055	Sant'Agata Feltria	3
041	PU	041056	Sant'Angelo in Lizzola	4
041	PU	041057	Sant'Angelo in Vado	1
041	PU	041058	Sant'Ippolito	3
041	PU	041059	Sassocorvaro	3
041	PU	041060	Sassofeltrio	3
041	PU	041061	Serra Sant'Abbondio	1
041	PU	041062	Serrungarina	4
041	PU	041063	Talamello	3
041	PU	041064	Tavoletto	3
041	PU	041065	Tavullia	4
041	PU	041066	Urbania	3
041	PU	041067	Urbino	3
042	AN	042001	Agugliano	4
042	AN	042002	Ancona	4
042	AN	042003	Arcevia	1
042	AN	042004	Barbara	3
042	AN	042005	Belvedere Ostrense	4
042	AN	042006	Camerano	4
042	AN	042007	Camerata Picena	4
042	AN	042008	Castellino	3
042	AN	042009	Castel Colonna	4
042	AN	042010	Castelfidardo	4
042	AN	042011	Castelleone di Suasa	3
042	AN	042012	Castelplanio	3
042	AN	042013	Cerreto d'Esi	1
042	AN	042014	Chiaravalle	4
042	AN	042015	Corinaldo	4
042	AN	042016	Cupramontana	3
042	AN	042017	Fabriano	1
042	AN	042018	Falconara Marittima	4
042	AN	042019	Filottrano	4
042	AN	042020	Genga	1
042	AN	042021	Jesi	4
042	AN	042022	Loreto	4
042	AN	042023	Maiolati Spontini	3
042	AN	042024	Mergo	3
042	AN	042025	Monsano	4
042	AN	042026	Montecarotto	3

042	AN	042027	Montemarciano	4
042	AN	042028	Monterado	4
042	AN	042029	Monte Roberto	3
042	AN	042030	Monte San Vito	4
042	AN	042031	Morro d'Alba	4
042	AN	042032	Numana	4
042	AN	042033	Offagna	4
042	AN	042034	Osimo	4
042	AN	042035	Ostra	4
042	AN	042036	Ostra Vetere	4
042	AN	042037	Poggio San Marcello	3
042	AN	042038	Polverigi	4
042	AN	042039	Ripe	4
042	AN	042040	Rosora	3
042	AN	042041	San Marcello	4
042	AN	042042	San Paolo di Jesi	3
042	AN	042043	Santa Maria Nuova	4
042	AN	042044	Sassoferrato	1
042	AN	042045	Senigallia	4
042	AN	042046	Serra de' Conti	3
042	AN	042047	Serra San Quirico	1
042	AN	042048	Sirolo	4
042	AN	042049	Staffolo	3
043	MC	043001	Acquacanina	1
043	MC	043002	Apiro	3
043	MC	043003	Appignano	4
043	MC	043004	Belforte del Chienti	3
043	MC	043005	Bolognola	1
043	MC	043006	Caldarola	3
043	MC	043007	Camerino	3
043	MC	043008	Camprotondo di Fiastrone	3
043	MC	043009	Castelraimondo	3
043	MC	043010	Castelsantangelo sul Nera	1
043	MC	043011	Cessapalombo	1
043	MC	043012	Cingoli	3
043	MC	043013	Civitanova Marche	4
043	MC	043014	Colmurano	3
043	MC	043015	Corridonia	4
043	MC	043016	Esanatoglia	1
043	MC	043017	Fiastra	1
043	MC	043018	Fiordimonte	1
043	MC	043019	Fiuminata	1
043	MC	043020	Gagliole	3
043	MC	043021	Gualdo	3
043	MC	043022	Loro Piceno	3
043	MC	043023	Macerata	4
043	MC	043024	Matelica	3
043	MC	043025	Mogliano	4
043	MC	043026	Montecassiano	4
043	MC	043027	Monte Cavallo	1
043	MC	043028	Montecosaro	4

043	MC	043029	Montefano	4
043	MC	043030	Montelupone	4
043	MC	043031	Monte San Giusto	4
043	MC	043032	Monte San Martino	3
043	MC	043033	Morrovalle	4
043	MC	043034	Muccia	1
043	MC	043035	Penna San Giovanni	3
043	MC	043036	Petriolo	4
043	MC	043037	Pievebovigliana	1
043	MC	043038	Pieve Torina	1
043	MC	043039	Pioraco	1
043	MC	043040	Poggio San Vicino	3
043	MC	043041	Pollenza	3
043	MC	043042	Porto Recanati	4
043	MC	043043	Potenza Picena	4
043	MC	043044	Recanati	4
043	MC	043045	Ripe San Ginesio	3
043	MC	043046	San Ginesio	3
043	MC	043047	San Severino Marche	3
043	MC	043048	Sant'Angelo in Pontano	3
043	MC	043049	Sarnano	1
043	MC	043050	Sefro	1
043	MC	043051	Serrapetrona	3
043	MC	043052	Serravalle di Chienti	1
043	MC	043053	Tolentino	3
043	MC	043054	Treia	3
043	MC	043055	Urbisaglia	3
043	MC	043056	Ussita	1
043	MC	043057	Visso	1
044	AP	044001	Acquasanta Terme	1
044	AP	044002	Acquaviva Picena	4
044	AP	044003	Altidona	4
044	AP	044004	Amandola	3
044	AP	044005	Appignano del Tronto	3
044	AP	044006	Arquata del Tronto	1
044	AP	044007	Ascoli Piceno	3
044	AP	044008	Belmonte Piceno	3
044	AP	044009	Campofilone	4
044	AP	044010	Carassai	4
044	AP	044011	Castel di Lama	3
044	AP	044012	Castignano	3
044	AP	044013	Castorano	4
044	AP	044014	Colli del Tronto	4
044	AP	044015	Comunanza	1
044	AP	044016	Cossignano	4
044	AP	044017	Cupra Marittima	4
044	AP	044018	Falerone	3
044	AP	044019	Fermo	4
044	AP	044020	Folignano	3
044	AP	044021	Force	3
044	AP	044022	Francavilla d'Ete	4

044	AP	044023	Grottammare	4
044	AP	044024	Grottazzolina	4
044	AP	044025	Lapedona	4
044	AP	044026	Magliano di Tenna	4
044	AP	044027	Maltignano	3
044	AP	044028	Massa Fermana	3
044	AP	044029	Massignano	4
044	AP	044030	Monsampietro Morico	3
044	AP	044031	Monsampolo del Tronto	4
044	AP	044032	Montalto delle Marche	3
044	AP	044033	Montappone	3
044	AP	044034	Montedinove	3
044	AP	044035	Montefalcone Appennino	3
044	AP	044036	Montefiore dell'Aso	4
044	AP	044037	Montefortino	1
044	AP	044038	Montegallo	1
044	AP	044039	Monte Giberto	4
044	AP	044040	Montegiorgio	3
044	AP	044041	Montegranaro	4
044	AP	044042	Monteleone di Fermo	3
044	AP	044043	Montelparo	3
044	AP	044044	Montemonaco	1
044	AP	044045	Monteprandone	4
044	AP	044046	Monte Rinaldo	3
044	AP	044047	Monterubbiano	4
044	AP	044048	Monte San Pietrangeli	4
044	AP	044049	Monte Urano	4
044	AP	044050	Monte Vidon Combatte	4
044	AP	044051	Monte Vidon Corrado	3
044	AP	044052	Montottone	3
044	AP	044053	Moresco	4
044	AP	044054	Offida	4
044	AP	044055	Ortezzano	3
044	AP	044056	Palmiano	3
044	AP	044057	Pedaso	4
044	AP	044058	Petritoli	4
044	AP	044059	Ponzano di Fermo	4
044	AP	044060	Porto San Giorgio	4
044	AP	044061	Porto Sant'Elpidio	4
044	AP	044062	Rapagnano	4
044	AP	044063	Ripatransone	4
044	AP	044064	Roccafluvione	1
044	AP	044065	Rotella	3
044	AP	044066	San Benedetto del Tronto	4
044	AP	044067	Santa Vittoria in Matenano	3
044	AP	044068	Sant'Elpidio a Mare	4
044	AP	044069	Servigliano	3
044	AP	044070	Smerillo	3
044	AP	044071	Spinetoli	4
044	AP	044072	Torre San Patrizio	4
044	AP	044073	Venarotta	3

Y



**TAB 2 – Classificazione codici altimetrici ISTAT**

1	montagna interna
2	montagna litoranea
3	collina interna
4	collina litoranea
5	pianura

## 7. Allegato 3 – Elenco delle specie di latifoglie autoctone arboree ed arbustive

TAB 1 – Elenco delle specie di latifoglie autoctone arboree ed arbustive ed indicazione delle specie arboree nobili

<u>SPECIE ARBOREE</u>	<u>SPECIE ARBUSTIVE</u>
Quercus ilex	Salix purpurea
Quercus pubescens	Salix triandra
Quercus cerris	Salix apennina
Quercus petraea	Salix eleagnos
Quercus robur	
	Corylus avellana
Castanea sativa	
	Rhamnus cathartica
Fagus sylvatica	Rhamnus frangula
	Rhamnus alaternus
Fraxinus excelsior ( <i>latifolia nobile</i> )	Rhamnus alpinus ssp. fallax
Fraxinus ornus	
Fraxinus angustifolia	Arbutus unedo
Carpinus betulus ( <i>latifolia nobile</i> )	Laurus nobilis
Carpinus orientalis	
Ostrya carpinifolia	Viburnum tinus
	Viburnum opulus
Acer monspessulanum	Viburnum lantana
Acer campestre	
Acer obtusatum ( <i>latifolia nobile</i> )	Cotinus coggygria
Acer pseudoplatanus ( <i>latifolia nobile</i> )	
Acer platanoides ( <i>latifolia nobile</i> )	Phillirea latifolia
	Phillirea latifolia ssp. media
Ulmus campestris	
Ulmus glabra ( <i>latifolia nobile</i> )	Myrtus communis
Tilia cordata ( <i>latifolia nobile</i> )	Pistacia terebinthus
Tilia platyphyllos ( <i>latifolia nobile</i> )	
	Sambucus nigra
Prunus avium ( <i>latifolia nobile</i> )	Sambucus racemosa
Prunus cerasus ( <i>latifolia nobile</i> )	
Prunus mahaleb	Cornus sanguinea
	Cornus mas
Celtis australis	
	Tamarix gallica
Malus sylvestris	
Pyrus pyraster	Crataegus monogyna
	Crataegus oxyacantha
Laburnum alpinum	
Laburnum anagyroides	Prunus spinosa
Ilex aquifolium	Pyrachanta coccinea

Sorbus domestica ( <i>latifolia nobile</i> )	Genista tinctoria
Sorbus torminalis ( <i>latifolia nobile</i> )	
Sorbus aria ( <i>latifolia nobile</i> )	Spartium junceum
Sorbus aucuparia ( <i>latifolia nobile</i> )	
	Rosa sempervirens
Populus alba	Rosa arvensis
Populus nigra	Rosa canina
Populus tremula	
	Ligustrum vulgare
Salix caprea	
Salix alba	Euonymus europaeus
Salix viminalis	
Salix daphnoides	Euonimus latifolius
	Staphylea pinnata
Alnus glutinosa	
	Coronilla emerus ssp. emeroides
	Colutea arborescens
	Cytisus sessilifolius
	Cytisus scoparius
	Chamaecytisus hirsutus
	Buxus sempervirens
	Ruscus aculeatus
	Lonicera etrusca
	Lonicera xylosteum
	Erica arborea

**Fonte dati principale:**

*“I Tipi forestali delle Marche” (Regione Marche – IPLA spa, anno 2000-2001)*